

## Una porta da cambiare (IV domenica di Pasqua)

Questa domenica Gesù ci invita a uscire dal nostro piccolo mondo, fatto di abitudini consolidate e gelosamente custodite (guai a chi ce le tocca), di equilibri sempre precari tra il dovere e il piacere, tra il pensare agli altri e a se stessi, tra il desiderio del nuovo e la paura di perdere il vecchio. Di fronte a questo nostro piccolo mondo quotidiano, Gesù si presenta, suonando al campanello della porta del nostro cuore, mettendo davanti ai nostri occhi il suo personale biglietto da visita: «*Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza*» (Gv 10,10b). Viene a proporci un vero affare: “Se tu ti affidi a me e mi segui, ti prometto un prodigioso miglioramento della qualità della tua vita. Ti farò uscire dal tuo piccolo mondo, allargando a dismisura le tue capacità di desiderare, di godere e di amare”.

La sua è una proposta chiara e trasparente, priva di doppi fini. Gesù infatti non ha da guadagnarci niente, se non la gioia di vederci più sereni e più contenti di vivere. Ci tiene però a metterci in guardia da chi viene a bussare alla porta del nostro cuore, facendoci proposte simili alla sua, ma che in verità non sono dettate dal desiderio del solo nostro bene, cercando più o meno nascostamente un vantaggio personale, magari anche a scapito nostro. Gesù avverte di non fidarsi di queste persone, le quali non vogliono tanto aiutarci a uscire dal nostro piccolo mondo e far respirare il nostro cuore a pieni polmoni, ma vogliono subdolamente farci entrare nel loro piccolo e angusto mondo, trasformandoci in loro servi.

Non vi è mai capitato di incontrare persone che non hanno alcun problema a dichiarare il loro grande affetto per voi e poi, non appena non fate quello che si aspettano da voi, iniziano a giudicarvi e criticarvi aspramente, leggendovi la vita? Sorge spontanea la domanda: ma quell'affetto prima tanto sbandierato, dov'è andato a finire? Nel nulla, dove in realtà già si trovava.

Gesù, nella sua qualità di Figlio di Dio, è l'unico che può veramente affermare di conoscerci in ogni dettaglio, di sapere per filo e per segno ogni risvolto della nostra esistenza. Egli è il solo che è a conoscenza di tutti i nostri pensieri. Egli però, essendo un vero “signore”, o meglio, essendo il “Signore”, non usa mai contro di noi i pensieri cattivi, sbagliati o assurdi, che possiamo avere formulato, nemmeno quelli contro di lui. Egli cerca invece di stimolare e valorizzare le buone intenzioni, quelle che il suo stesso Spirito fa germogliare nei nostri cuori.

Tra queste c'è il desiderio di una vita piena, significativa, ricca di profonde emozioni e generosi slanci affettivi, capaci di dare sapore e gusto all'esistenza di ogni giorno. È proprio questo l'affare che Gesù viene a proporci, suonando alla porta del nostro cuore. Tale affare consiste nel cambiamento di “porta”. Non di quella di casa, ma della porta del cuore. Gesù ci invita a “mettere” proprio lui a fare il servizio che normalmente compie una porta, ossia permettere di entrare e uscire da un determinato luogo delimitato e custodire ciò che ivi è contenuto: «*Io sono la porta*» (Gv 10,9).

Che cosa vuol dire “mettere” Gesù come porta del cuore? Significa confrontarsi con lui prima di uscire da se stessi, per mettersi in relazione con gli altri. Concretamente significa guardare gli altri con gli occhi di Gesù: guardare all'Altro (Dio) come lo guarda Gesù (come Padre); guardare i tuoi familiari, gli amici, i tuoi prossimi (colleghi di lavoro, vicini, conoscenti per caso, etc.) come li guarda Gesù. Significa guardare il creato, la natura, gli animali come li guarda Gesù e, in ultimo, guardare anche se stessi con gli occhi di Gesù. Significa entrare e uscire dal tuo piccolo mondo di ogni giorno “passando” per la porta che è Gesù, vivendo ogni tua relazione ed esperienza con i suoi stessi pensieri, i suoi stessi giudizi e i suoi stessi sentimenti.

Utilizzando questa “nuova” porta il nostro piccolo mondo quotidiano si dilata, amplia i suoi orizzonti e reca vita in abbondanza, secondo la promessa di Gesù: «*Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo*» (Gv 10,9). Il nostro piccolo mondo si trasformerà così nel grande e meraviglioso mondo di Gesù, dove ogni cosa trova la sua giusta collocazione e dove scompare la paura di perdere qualcosa della tua vita, perché tutto è amorevolmente e sapientemente custodito da quella “porta” blindata che è Gesù...